

A DISTANZA DI QUASI QUATTRO MESI DALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI, È STATO RECENTEMENTE DIFFUSO IL NUOVO TESTO

Norme tecniche per le costruzioni i geologi dicono no: «Penalizzanti»

A distanza di quasi 4 mesi dall'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, è stato recentemente diffuso il testo delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.

La bozza delle nuove Ntc, che sostituiranno quelle del 2008, è stata pubblicata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il testo è stato inviato al ministero delle Infrastrutture per l'iter legislativo, che prevede il concerto tra ministero delle Infrastrutture e Ministero dell'Interno, il parere del Dipartimento della Protezione Civile e della Conferenza Stato-Regioni e la verifica di coerenza con la normativa in sede europea.

Solo alla fine di questi passaggi, le nuove norme potranno finalmente essere pubblicate in Gazzetta Ufficiale. Il decreto si ipotizza possa avvenire entro la fine dell'anno.

Le norme tecniche per le costruzioni definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità, anche in caso di incendio, e di durabilità. Forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le

azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Già lo scorso 14 novembre l'Assemblea del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, organo tecnico del ministero delle Infrastrutture, aveva approvato a maggioranza l'aggiornamento delle Ntc 2008 e mentre a favore votarono i Consigli nazionali degli Architetti e degli Ingegneri, contrario si espresse il Consiglio Nazionale dei Geologi che hanno considerato così la geologia relegata in un angolo, non comprendendo quanto sia importante sviluppare politiche per il territorio attraverso progetti coerenti ed efficaci. Il testo all'esame approvato era quello più innovativo (erano due in tutto) che, per gli edifici esistenti, richiede un adeguamento antisismico con criteri differenti (e meno stringenti) rispetto al nuovo.

L'opportunità di differenziare gli standard di sicurezza sismica tra edifici esistenti e nuove costruzioni è stata invece al centro di un lungo dibattito: applicare all'esistente le norme antisismiche che valgono per il nuovo

avrebbe creato obblighi troppo onerosi o materialmente inapplicabili e così è stata scelta l'opzione di differenziare tali obblighi, riservando alle nuove costruzioni gli standard più elevati. I più positivi sono stati gli architetti, soddisfatti per la conclusione della controversa vicenda che si protraeva ormai da anni e per la soluzione scelta, che renderebbe più semplice gli interventi sugli edifici esistenti, contro quella che sanciva lo status quo della vecchia normativa, e che rende così possibile la realizzazione di interventi prioritari per il Paese, quali quelli finalizzati alla rigenerazione urbana sostenibile.

Il percorso di revisione delle Ntc 2008 è stato avviato nel 2010 con la partecipazione di molti "attori" e il loro contributo alla stesura del testo. Nell'ottobre 2012, la competente commissione ha licenziato un testo condiviso da tutti i soggetti (Università, professioni, industria) coinvolti e che avrebbe potuto e dovuto ricevere anche i contributi delle altre categorie assenti. Invece, quello presentato il 26 luglio del 2013 era un testo che una nuova commissione stava ancora mettendo a punto.

L. S.



NUOVE NORME PER LE COSTRUZIONI

